

Il Monte del Carmelo



Bimestrale della Confraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.E/P. IVA 00712690742

VIVERE LA FESTA, FA BENE ALLO SPIRITO

di Paola Loparco



Partecipare a un lungo momento di festa è come fare un viaggio. Significa interrompere lo scorrere del tempo scandito dalla quotidianità e lasciarsi guidare da ciò che intorno accade. Per essere parte attiva di un momento di gioia condivisa, bisogna svuotare la mente, mettere da parte temporaneamente l'agenda e le preoccupazioni e predisporre ad accogliere tutto ciò che di buono arriva.

La comunità cattolica della Città bianca si prepara a vivere uno dei momenti di fede più attesi: la Festa della Madonna del Carmine. I devoti iniziano il loro percorso nel silenzio della preghiera, per terminarlo con l'euforia di una sentita festa popolare. Ogni credente sa che fare festa, concedendosi una specie di vacanza, non è facile come sembra.

Oggi siamo tutti sempre più alienati e inghiottiti dal vortice delle cose da fare, diventa difficile sapersi ritagliare momenti di evasione positivi e rendersi capaci di riposare, rigenerando il proprio spirito.

Fare festa è indispensabile perché significa rendere relativi gli impegni, distaccarsi dalla quotidianità per interrogarsi sulla qualità della propria vita, sul significato di legami spirituali e affettivi, che rischiano invece di logorarsi nell'abitudine.

Fare festa significa riconoscersi liberi, portatori di vita, capaci di prendersi cura del proprio benessere e di quello altrui, favorendo rapporti autentici e fecondi. Se il silenzio insegna a parlare, il dialogo porta ad apprezzare di più se stessi, a sentirsi integri e in grado di amare. Dialogando con il nostro spirito invece, ci riconosciamo oggetto di un immenso amore. Un amore capace di crescere a dismisura, che è conferma e promessa di pace interiore ed eterna quiete.

Vivere la giornata del 16 luglio in quanto Festa della Madonna del Carmine esprime tutto questo, dà la possibilità di entrare in contatto con il senso profondo della spiritualità individuale e collettiva, sia durante i momenti di preghiera, che nei festeggiamenti.

La processione sarà accompagnata dalla banda musicale e, come di consueto, il concerto e i fuochi d'artificio chiuderanno le celebrazioni, che avranno inizio al mattino presto, dopo nove giorni di devota attesa.

Ai confratelli e a tutti i lettori, l'augurio di vivere e condividere la gioia pura di una Festa antica, eppure in continua evoluzione. L'auspicio di ritrovarsi più forti nella fede e più umani nell'animo.

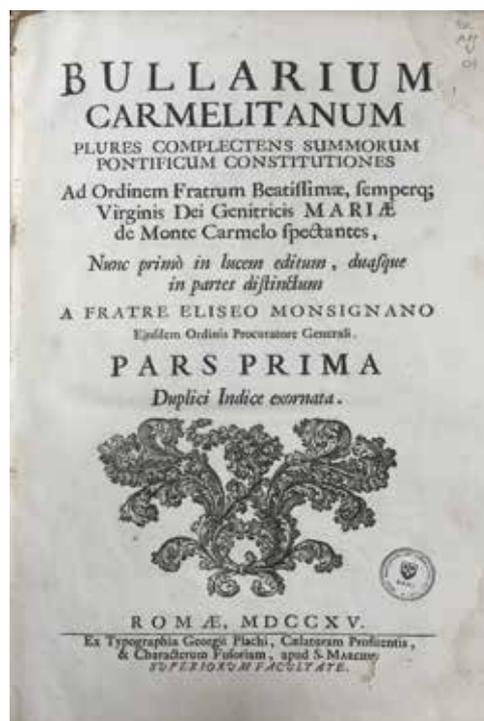
I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

IL BOLLARIO CARMELITANO DI PADRE MONSIGNANI

di Angelo Sconosciuto

Chiamiamolo anniversario “mobile”, perché chi intende celebrarlo avrebbe potuto farlo già lo scorso anno ed ha tempo fino al prossimo 2018. Parliamo di un eventuale ricordo, in stile diverso certamente rispetto a queste righe, del “*Bullarium Carmelitanum plures complectens Summorum Pontificum constitutiones ad Ordinem fratrum beatissimae, semperque virginis Dei genitricis Mariae de Monte Carmelo spectantes*”: un titolo imponente per un’opera davvero importante che – leggiamo oltre sul bel frontespizio – veniva pubblicata per la prima volta, distinta in due parti, da frate Eliseo Monsignano (altri repertori lo indicano come Monsignani), che in quegli anni era Procuratore generale dello stesso ordine religioso.

I più comuni dizionari spiegano che i bollari sono le raccolte di bolle o costituzioni pontificie, che si iniziarono a realizzare dopo il Concilio di Trento. «Il primo tentativo di raccogliere questi documenti a parte, risale al 1550 – hanno scritto -. Successivamente acquistarono importanza raccolte curate da Cesare Mazzutelli (1579) e i fratelli Cherubini (1638). Per arrivare poi alla grande raccolta, il *Magnum Bullarium Romanum*, raccolta in 32 volumi che comprende le lettere pontificie da Leone I alla fine del pontificato di Benedetto XIV (dall’anno 440 all’anno 1758)». Ebbene, padre Monsignani pensò utile raccogliere tutti i documenti pontifici che potessero riguardare il suo ordine religioso. Ma proprio per la natura del volume bisognava che lo stesso fosse *in folio*, ben stampato. Ecco perché fu realizzato nella tipografia di Giorgio Placho a Roma: egli operava nei pressi di S. Marco e – lo leggiamo nel frontespizio, qui in latino, altrove in italiano – si onorava di non essere un tipografo qualunque, ma di essere anche «intagliatore, e gettatore di caratteri» (*characterorum fusoriam*). Il tutto fu completato da un’antiporta calcografica firmata da uno degli artisti più rinomati in quegli anni: Arnoldo Van Westerhout. Di certo i contemporanei attribuirono all’opera il giusto valore. Nel 22° tomo del “Giornale de’ Letterati d’Italia” (1715), si legge infatti che «questo primo tomo... comincia da Onorio III nel 1226 e finisce in Adriano VI nel 1523, seguendogli un’appendice di Bolle, e diplomi dopo sopravvenuti.



L’Opera è certamente degna d’applauso – scrive il recensore – perché oltre all’Ordine Carmelitano, può servire anche a illustrare la storia ecclesiastica e civile, come giornalmente si sperimenta per prova di tutte le collezioni di documenti antichi ed inediti. La disposizione è cronologica con buon gusto e *giudicio*; né l’Autore si è voluto impegnare per niente nell’origine tanto dibattuta e controversa del suo chiarissimo Ordine dal Santo profeta Elia vivente, come hanno fatto altri suoi religiosi con poca fortuna; ...».

Conclusione del recensore: «Sarebbe cosa utile alla disciplina, e alla storia, se tutti gli Ordini regolari pubblicassero in questa guisa i diplomi de’ loro affari, siccome ne’ suoi *Annali* con tanto applauso fece il Waddingo di quelli della religion Francescana, ed ora ne’ suoi ha fatto il Padre Monsignani, dal quale aspettiamo il tomo secondo». Che fu pubblicato di lì a poco tempo.

Conclusione per noi contemporanei? Andare a sfogliare quest’opera a due passi da casa: o nella Biblioteca arcivescovile “De Leo”, o in quella comunale “Francesco Trinchera” in Ostuni.

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE 2016

Tutte le domeniche

Ore 8.00 S. Messa

7-15 luglio

NOVENA ALLA MADONNA

Ore 7:30 S. Messa - Riflessione.

Ore 18:00 Momento penitenziale e confessioni.

Ore 19:00 Rosario, Novena e Benedizione Eucaristica.

Ogni sera il Rosario verrà animato dai seguenti gruppi:

7 luglio Gruppo di preghiera San Pio,

Parrocchia Madonna delle Grazie

8 luglio Associazione Medaglia Miracolosa

(San Vincenzo Dé Paoli)

9 luglio Gruppo di preghiera della Confraternita

del Carmine

10 luglio Comunità Neocatecumenali,

Parrocchia San Luigi Gonzaga

11 luglio Cuore Immacolato di Maria (Cappuccini)

12 luglio Ancelle del Santo Rosario e Cavalieri di Maria

13 luglio Gam (Gioventù Ardente Mariana)

14 luglio Unitalsi

15 luglio Fraternità Comunione e Liberazione

16 luglio Meic (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale)
gruppo di Ostuni.

Domenica 10 luglio

Ore 8:00 Santa Messa.

Ore 19:00 Rosario, Novena e Benedizione Eucaristica.

Lunedì 12 luglio

Ore 21:00 Concerto dei cori: Antonio Legrottaglie e Estote Fortes da Ostuni.

Mercoledì 13 luglio

Ore 19:00 Meditazione del diacono Angelo Mola.

Maria, Madre e Regina.

Giovedì 14 luglio

Ore 19:00 Meditazione di suor Anna Maria Mulazzani O.S.B. Maria e il canto della Misericordia.

Venerdì 15 luglio

Ore 19:00 Meditazione della Fraternità monastica di Bose. Maria donna dell'ascolto.

Sabato 16 luglio

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE

Ore 6:00 Santa Messa presieduta da don Giuseppe Lofino.

Ore 7:30 Santa Messa presieduta da don Giorgio Nacci, neo sacerdote.

Ore 9:30 Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Domenico Caliandro, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni.

Accettazione dei nuovi confratelli e consorelle.

Ore 11:00 Santa Messa - Rosario - Supplica alla Madonna del Carmine.

Ore 19:30 **Processione** accompagnata dalla banda musicale "Giacomo Puccini" da Carovigno.

Percorso: Largo Maria Santissima del Carmine (Chiesa), Bretella del Pover'uomo, Corso Vittorio Emanuele II, Piazza della Libertà, Corso Cavour, Piazza Matteotti (Monumento ai Caduti), Piazzetta Erriquez, Corso Magg. Antonio Ayroldi, Via Martiri di Kindu, Piazza Curtatone e Montanara (Calvario), Via Pietro Pignatelli "Lu Barcarulu", Piazza Italia, Viale Pola, Via Dr. V. Continelli, Largo Mons. Italo Pignatelli, Via Ludovico Pepe, Via Giordano Bruno, Corso Magg. Antonio Ayroldi, Piazzetta Erriquez, Piazza Matteotti (Monumento ai Caduti), Corso Cavour, Piazza della Libertà, Largo Lanza, Via Pinto, Largo Maria Santissima del Carmine (Chiesa).

Ore 22:00 Esibizione della street band "Bandapapà" da Carovigno nel piazzale antistante la Chiesa.

Ore 23:30 **Spettacolo di fuochi pirotecnici a terra** eseguiti dalla ditta Armando Truppa da Latiano nel piazzale antistante la Chiesa.

Luminarie a cura della ditta Vincenzo e Giuseppe Memmola da Francavilla Fontana.

Venerdì 29 Luglio

Ore 20,00 Concerto finale della Master Class di Canto Lirico con il Soprano Maria Grazia Pani.

Domenica 7 Agosto

FESTA DELLA MADONNA DELLA GRATA

Ore 19,00 Processione cittadina (dal Santuario).

Lunedì 15 Agosto

Assunzione della B. V. Maria

Ore 8.00 S. Messa

Venerdì 26 Agosto Festa patronale di S. Oronzo

Ore 19,00 Processione cittadina (dalla Cattedrale)





INVITO ALLA CITTÀ

di Domenico Palmieri

*T*ra le tante iniziative che la Confraternita del Carmine ha programmato per il 2016, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto importante predisporre un questionario da rivolgere ai Confratelli e alle Consorelle del Carmine e a tutta la comunità ostunese.

Il questionario sarà un momento di confronto e di ascolto delle mutate esigenze dei propri soci e dei propri concittadini, in vista dell'aggiornamento del regolamento interno della Confraternita. La festa della Madonna

del Carmine è il momento più importante della vita di un Carmelitano, colgo l'occasione per rivolgere un invito a tutta la Città a partecipare alla tradizionale novena che avrà inizio il 7 luglio e ci accompagnerà, tutti i giorni, fino alla tanto attesa processione della Madonna del Carmine.

Vi invito, ancora, a consacrarvi alla Beata Vergine del Carmelo, nostra Madre che con il suo Scapolare benedice e protegge i suoi figli. A Lei rivolgiamo una preghiera per ringraziarla del suo amore misericordioso.

L'ALTARE DI SANTA TERESA D'AVILA

di Gianmichele Pavone

Quest'anno ricorrono i 450 anni dalla nascita di Santa Maria Maddalena de Pazzi, al secolo Caterina (Firenze, 02.04.1566 – 25.05.1607), suora carmelitana a cui è dedicato il Monastero delle Claustrali (*Monacelle*) di Ostuni e madre spirituale della nostra concittadina, la Venerabile Rosa Maria di S. Antonio, al secolo Romana Serio (Ostuni, 06.08.1674 – 09.05.1726).

Per tale ragione, il Gruppo "Amici di Rosa Maria Serio" ha deciso di dedicarsi a una "riscoperta dell'iconografia" della Santa fiorentina e tributarle, in tal modo, gli onori che merita.

Animati da tale nobile intento, gli anonimi responsabili dell'associazione stanno censendo senza tregua sul territorio della provincia di Brindisi tutte le rappresentazioni artistiche di Suor Maria Maddalena e hanno ritenuto, da ultimo, di identificarla in una tela presente nella chiesa del Carmine di Ostuni, sulla base di una semplice valutazione iconografica. In alcune note pubblicate su Facebook, di conseguenza, hanno affermato che la santa del dipinto sarebbe stata "erroneamente, in epoca moderna, scambiata" con altra suora carmelitana: Santa Teresa d'Avila, al secolo Teresa Sánchez de Cepeda Dávila y Ahumada (Ávila, 28.03.1515 – Alba de Tormes, 15.10.1582). Secondo gli osservatori, infatti, "in questa interessante opera vi è il compendio di tutti gli attributi iconografici della Santa carmelitana: la Trinità e lo Spirito Santo, gli strumenti della Passione e il libro, il cuore e il velo di purità".

La presenza dei riferimenti iconografici citati, benché indiscutibile, non è in realtà dirimente, poiché le due sante (Teresa d'Avila e Maria Maddalena de Pazzis), oltre al saio monacale delle carmelitane, condividono sovente anche gli angeli, la colomba simbolo dello Spirito Santo, il cuore di Gesù, il libro, il velo (o manto bianco) simbolo di purezza. Pertanto, la confusione può essere fugata unicamente sulla base della documentazione d'archivio ad oggi esistente e alla quale chi scrive fa costantemente affidamento in ogni ricerca.

Dalle fonti emerge con certezza che l'identificazione della santa carmelitana con Santa Teresa non è frutto di un errore commesso "in epoca moderna", poiché l'altare con "l'immagine e pittura della Gloriosa S. Theresa" era stato fondato anteriormente al 1670 dal Rev. Abate Francesco Carissimo per la celebrazione di messe perpetue in suffragio della propria anima e godeva di un'entrata fissa grazie alla donazione di un terreno con 180 alberi d'ulivo sito nella marina di Ostuni proprio in località *Santa Teresa*.



Particolare della tela che raffigura Santa Teresa d'Avila.

È evidente, tuttavia, che il dipinto principale dell'altare non risale al XVII secolo. Probabilmente è stato realizzato (o ridipinto) nel 1775 da Pasquale Reni, come tutti i quadri che adornano gli altri altari della chiesa, o da un artista diverso (magari più giovane) appartenente alla stessa équipe, come ipotizzato da Paola Lisimberti e Antonio Todisco nella sapiente descrizione dell'opera pubblicata nel 1995.

Nel corso dei secoli, comunque, l'intitolazione non è cambiata e troviamo l'altare di "Santa Teresa" anche nelle visite pastorali otto e novecentesche: nel 1876 viene citato dal Vescovo Luigi Maria Aguilar (Napoli, 07.04.1814 – Brindisi, 21.01.1892), peraltro alla luce di un'accurata relazione redatta dal Rettore Don Luigi Alò; nel 1907 da Mons. Luigi Morando (Floriano, 21.06.1846 – Brindisi, 20.06.1909); nel 1911 compare durante la visita di Mons. Tommaso Valeri (Fiora, 23.10.1865 – Sinilunga, 20.11.1950), etc.

In conclusione, sebbene l'opera possa sembrare una raffigurazione di Santa Maria Maddalena de Pazzi, ad oggi la stessa non può che essere ricondotta unicamente a Santa Teresa d'Avila.

Ringraziamo, comunque, gli “Amici di Rosa Maria Serio” per averci fornito l’occasione per approfondire questa interessante tematica e li invitiamo a portare avanti la loro attività di ricerca supportando di volta in volta le proprie scoperte con un imprescindibile corredo documentario e segnalando tutto quello che può

essere utile all’arricchimento della comunità e della città stessa.

Si ringrazia la Prof.ssa Enza Aurisicchio per il preziosissimo supporto nella ricerca e la segnalazione dell’atto seicentesco.

Bibliografia, sitografia e fonti documentarie

ACCDVO, Fondo visite pastorali, cart. XII, fasc. III, Visita L. M. Aguilar (1874-1880), *Chiesa e convento di S. Maria del Carmine*, cc. 36-37; Ivi, *Chiesa del Carmine di Ostuni*, cc. 143r-144v;
Ivi, cart. XIV, fasc. II, Visita L. Morando (1907-1909), *Chiesa e Confraternita del Carmine*, cc. 52v-54v, 87v-88r;
Ivi, fasc. II, Visita L. Morando (1907-1909), *Appunti per la visita pastorale, Chiesa del Carmine*, cc. 50r-53r;
Ivi, cart. XV, fasc. I, Visita T. Valeri (1911), s.f. 1, *Chiesa di S. Maria del Carmine*, cc. 52v-54v, 87v-88r;
ASBR, Fondo notarile di Ostuni, Notaio Fontana Giacomo, b. 3, vol. 7 (1670), cc. 97r-102v;
GOLIA, *Santa Maria Vergine del Monte Carmelo*, in <http://www.brindisiweb.it/arcidiocesi/chiese/ostuni/carmine.htm>;
LISIMBERTI P. – TODISCO A., *La venerabile fraternità di Maria Santissima del Carmine di Ostuni*, Fasano, 1995, 72-74;
IDD., *Santa Teresa d’Avila*, in <http://www.confraternitadelcarmineostuni.it/santa-teresa-d-avila.html>;
Pagina “Amici Di Rosa Maria Serio” in <https://www.facebook.com/rosamaria.serio.3>;
Profilo “Amici Rosamaria Serio”, in <https://www.facebook.com/profile.php?id=100010226101283&fref=ts>;
<http://rosamariaserio.blogspot.it>;
<http://www.carmelitaneostuni.it>.

UNA CHIESA IN FESTA E IN MOVIMENTO

di Michele Sgura

Con l’arrivo dell’estate molte volte anche la vita spirituale dei più sembra andare in vacanza. Spesso solo le feste legate alla devozione popolare (come la festa della Madonna del Carmine di cui riportiamo il programma nella pagina centrale) riescono a coinvolgere i fedeli, distratti altrimenti dal caldo o dalla voglia di relax. Malgrado tutto, anche quest’anno la Vicaria, proprio per favorire la partecipazione ai Sacramenti, garantirà le consuete celebrazioni nelle principali località marine e nelle contrade.

La fede però non va in vacanza e così anche i suoi momenti forti. Si è iniziato il 28 giugno nella Cattedrale di Brindisi dove ha ricevuto l’ordinazione presbiteriale don Giorgio Nacci. La stessa gioia si respirerà il prossimo 9 luglio presso la Cattedrale di Ostuni: alle ore 19.00, nella celebrazione presieduta dall’Arcivescovo, festeggeranno i 50 anni di sacerdozio don Esperio Chirico, don Angelo Ciccarese, don Domenico Melpignano, don Giuseppe Moro e don Enzo Sozzi.

Sempre nel periodo estivo diventeranno effettive le nuove nomine arcivescovili: il 6 agosto alle 19.00 don Giovanni Apollinare inizierà il suo ministero presso la



Parrocchia dei SS. Medici, subentrando a don Paolo Zofra, che dopo nove anni lascia Ostuni per diventare parroco nella chiesa di S. Lorenzo a Brindisi; il 10 agosto, invece, alle ore 19,30 arriverà il nuovo amministratore parrocchiale dell’Annunziata, don Marco Candello, attuale rettore del seminario e segretario del Vescovo; il giovane sacerdote ostunese don Pierluigi Ruggiero è stato invece nominato vice parroco della parrocchia Mater Domini di Mesagne. Nulla di ufficiale almeno per ora sulla paventata soppressione della Parrocchia dei Cappuccini, che aveva causato malumori fra i parrocchiani e nella Confraternita della Madonna dei Fiori. Né tantomeno si accenna, fra le altre nomine, alla possibilità - discutibile - di istituire una nuova parrocchia per la zona artigianale: un controsenso, dato il continuo contrarsi del numero dei fedeli e la presenza in quella zona di numerose comunità monastiche e religiose, che già garantiscono una forte presenza spirituale. Presumibilmente se ne saprà di più nei prossimi mesi.

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Cenni storici e tradizioni

di Rosaria Palmieri

In agosto, mese estivo in cui le bellezze e i profumi della natura si notano ancora di più, il quindicesimo giorno si celebra una delle feste più belle e antiche dedicate alla Madonna: l'Assunzione della Beata Vergine Maria.

La dottrina dell'Assunzione di Maria inizia nell'impero Bizantino, intorno al sec. VI e insegna che Maria, dopo essere morta, fu risuscitata, glorificata e portata corporalmente in cielo. Secondo un'antica tradizione la tomba di Maria Vergine si trova a Gerusalemme nella chiesa del Getsemani, fatta costruire dall'imperatrice Eudossia. Ogni anno si commemorava la morte di Maria Vergine ed era chiamata "Festa della Dormizione" (da "addormentarsi").

Col diffondersi della fede cristiana in occidente, il nome della festa fu cambiato in quello di "Assunzione", celebrandosi sempre il 15 agosto, come nel Medioevo. In occidente si mise in risalto la risurrezione di Maria e la glorificazione tanto del suo corpo, quanto della sua anima e dal Signore esaltata quale Regina dell'universo.

Il Santo Padre Giovanni Paolo II il 25 marzo 2001 nella lettera di meditazione sullo Scapolare Carmelitano, scrisse che la Vergine Santa è "Assunta in Cielo, da dove stende il manto di protezione della sua misericordia sui figli pellegrinanti verso il monte santo della gloria".

Per volontà di Papa Pio XII l'Assunzione di Maria divenne un dogma ufficiale della Chiesa Cattolica Romana il 1 novembre del 1950, Anno Santo, con la Costituzione apostolica *Munificentissimus Deus*.

Il 15 agosto, anni addietro, durante il giorno speciale dedicato alla Vergine Assunta in Cielo, i devoti recitavano un Santo Rosario particolare, che cercherò di trascrivere.



Si ripeteva due volte il proprio nome e si pronunciavano le seguenti parole:

*Penza ca ì more.
Da la gloriosa faccia ì passà.
Nu fande nemiche nnanze ì cchjà.
Vattinne fande nemiche pe la via tova!
Josce i' lu giurne de la Vergene Maria!
Me fазze ciènde Crusce e ciènde Avèmmaria!*

La preghiera, unita al segno della Santa Croce, si ripeteva cento volte, il Rosario terminava con "Salve Regina" e altre preghiere e veniva recitato entro le ore 15.

La preghiera ci ricorda la meta che ci attende dopo la nostra vita: la casa del Padre, che ci aspetta con amore.

Papa Francesco il 15 agosto 2015, durante l'Angelus disse di pregare Maria Santissima "perché, mentre si snoda il nostro cammino su questa terra, lei rivolga a noi i suoi occhi misericordiosi, ci rischiarì la strada, ci indichi la meta e ci mostri dopo questo esilio Gesù, il frutto benedetto del suo seno".

Il Monte del Carmelo

Bimestrale della Confraternita del Carmine

Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)

www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com

Supplemento a Fermento - Periodico dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni

C.F./P. IVA 00712690742 Distribuzione gratuita e limitata

Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013

N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso

LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 17 1 Luglio 2016

Direttore Responsabile: Angelo Sconosciuto

Direttore Editoriale: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Paola Lisimberti, Nicola Moro, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Maria Sibilio, Michele Suma, Antonio Todisco.

Hanno collaborato a questo numero: Rosaria Palmieri, le Suore Carmelitane di Ostuni.

Per le foto: Fortunato Calderaro, Paola Loparco, Gianmichele Pavone.